

CLIMA – “Green Deal”

All'inizio di dicembre del 2019, il presidente della Commissione europea ha presentato il suo progetto "Green deal", che dovrebbe condurre l'Unione europea verso una transizione ecologica. Il 4 marzo la Commissione europea ha pubblicato la sua proposta di legge sul clima intitolata "Il patto verde per l'Europa".

La proposta stabilisce diversi obiettivi al fine di realizzare una transizione ecologica. Uno dei principali obiettivi è raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050, ovvero l'assenza di emissioni di gas a effetto serra. L'altro è fare ampio uso di energia rinnovabile. Per raggiungere questo obiettivo, l'Europa intende rivedere al rialzo i suoi obiettivi climatici per il 2030. Intende inoltre impegnarsi a cessare di versare sussidi al settore dei combustibili fossili.

Inoltre, l'obiettivo dichiarato è raggiungere una transizione ecologica. Ciò consiste nel perseguire un'ambiziosa politica climatica, proteggendo nel contempo i lavoratori dagli impatti legati a misure che potrebbero porre fine o incidere gravemente su determinati settori di attività. Si tratta quindi di proteggere tutti coloro che rischiano di perdere il lavoro o di riqualificarsi professionalmente a causa di questa transizione ecologica.

Sebbene tali obiettivi siano lodevoli e necessari, secondo gli analisti il piano della Commissione prevede diversi limiti. Prima di tutto, non vengono presi in considerazione il consumismo delle nostre società e la necessità di tornare a un consumo più razionale. Un'altra critica sollevata è il desiderio permanente di crescita degli Stati e lo mantiene come conseguenza di indicatori come il prodotto interno lordo a scapito di altri indicatori come quello dell'impronta di carbonio.



ACQUA – Rapporto delle Nazioni Unite sull'acqua

Il mese scorso, UN-Water ha riferito sull'acqua e sulla sua accessibilità di fronte ai cambiamenti climatici.

Gli scienziati ritengono che negli anni a venire i maggiori disturbi legati all'acqua riguarderanno la sua quantità e qualità.

Nei prossimi anni, lo stress idrico, che corrisponde a una domanda di acqua che supera le risorse disponibili, sarà avvertito sempre di più. Colpisce già 2 miliardi di persone in tutto il mondo. È probabile che questa cifra aumenti poiché il rapporto stima che entro il 2050 metà della popolazione avvertirà gli effetti della scarsità d'acqua.

Il secondo punto sensibile riguarda la qualità dell'acqua che è peggiorata negli ultimi anni e che continuerà a deteriorarsi bruscamente. Infatti, le acque e le falde acquifere sono inquinate da vari prodotti chimici, tossine e nitrati, rendendo l'acqua inadatta al consumo.

Il degrado e l'esaurimento delle nostre riserve idriche e di acqua potabile sono collegati ai cambiamenti climatici che contribuiscono all'innalzamento dei livelli delle acque, a inondazioni più frequenti o persino a periodi di siccità ancora maggiori. Ma questo è anche collegato ai nostri stili di vita che portano a un forte aumento del consumo di acqua (ad esempio il solo settore agricolo rappresenta il 70% dei prelievi di acqua), quindi uno scarico delle acque reflue nell'ambiente spesso non trattato.

BIODIVERSITA - Gli animali selvatici vagano per la città

Dall'inizio del contenimento legato alla crisi sanitaria del coronavirus, gli animali selvatici sono stati visti vagare per le città. Così abbiamo potuto vedere anatre in Place Colette a Parigi vicino alla commedia francese, un lupo sulle pendici della stazione sciistica di Courchevel, cinghiali nelle strade di Barcellona o coyote nelle strade di San Francisco negli Stati Uniti. Alla luce di queste immagini si potrebbe pensare che questo confinamento avrà ripercussioni favorevoli sulla fauna e in generale sulla biodiversità. Tuttavia, gli scienziati non sono così ottimisti. Molti sottolineano che gli animali visti nelle grandi città durante il parto di solito vivono ai margini



delle sue stesse città e hanno approfittato dell'assenza della presenza umana per avventurarsi lì. In effetti i cinghiali erano già presenti nelle foreste

intorno a Barcellona, proprio come le anatre vivevano già nella capitale francese. L'assenza di inquinamento acustico aiuta a sottolineare la presenza di questi animali nelle strade deserte e il canto degli uccelli.

Gli scienziati ritengono che affinché il contenimento sia veramente benefico per la flora e la fauna dovrebbe durare ancora per molti mesi, ma soprattutto che lo sfruttamento eccessivo dell'agricoltura debba essere fermato in modo che lo scarico di pesticidi e altre sostanze tossiche nell'acqua e il suolo si ferma.

GIUSTIZIA - La legge nota come "accelerare e semplificare l'azione pubblica" in questione

Il 5 marzo 2020, questa legge è stata adottata in prima lettura al Senato, molte voci hanno sollevato il pericolo rappresentato da alcune delle misure contenute in questo testo, soprattutto in vista del recente incidente nello stabilimento di Lubrizol.

In effetti, questa legge prevede in particolare di alleggerire e semplificare le norme relative all'istituzione e all'estensione di progetti industriali. Le voci si alzano e alcuni non esitano a parlare di una vera distruzione della legge ambientale. Da parte loro, i sostenitori di questa legge ritengono che le misure, semplificando la legislazione da cui dipendono queste industrie, rafforzeranno l'efficacia delle procedure di controllo.

Nel dettaglio, gli avvocati specializzati in diritto ambientale temono la comparsa di un diritto acquisito alla gestione di strutture regolamentate, poiché saranno considerate già esistenti durante l'esame del fascicolo. Sarà quindi potenzialmente più difficile terminare la creazione di nuove strutture se il file viene successivamente respinto perché non soddisfa le condizioni richieste. L'articolo 26 della legge è stato anche oggetto di numerose proteste. Consentirà, con l'autorizzazione del prefetto, di iniziare i lavori di costruzione di un impianto soggetto ad autorizzazione prima di ottenerlo. Sarà sufficiente che l'operatore abbia ottenuto il permesso di costruzione e abbia svolto l'indagine pubblica, imposta su impianti classificati per la protezione dell'ambiente. (ICPA) Questi due criteri, accompagnati dall'approvazione prefetturale, saranno sufficienti per iniziare i lavori, prima della decisione finale di autorizzare lo sfruttamento. È facile comprendere il rischio di tale procedura. Sarà infatti molto più difficile per le autorità competenti emettere un rifiuto della richiesta operativa, alla luce di tali autorizzazioni già ottenute e di un sito che potrebbe essere in via di completamento al momento dell'adozione della decisione. Alla luce di queste misure, che cristallizzano la maggior parte delle critiche, comprendiamo il rischio di rendere l'approvazione di un progetto ICPE una semplice formalità, svuotata della sua sostanza e del suo interesse, di lasciare la vera decisione nelle mani del prefetto e comune che rilasciano il permesso di costruzione.



CGUE, 27 febbraio 2020, Commissione contro la Grecia, C-298/19

La Corte di giustizia dell'Unione europea ha ordinato alla Grecia di pagare la somma di 3,5 milioni di euro. La Corte ha riscontrato in una sentenza del 25 aprile 2015 (C-194/14) una violazione della direttiva sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati. In effetti lo Stato greco non aveva designato come aree vulnerabili diverse aree in cui le acque erano troppo concentrate nei nitrati. Alla fine del periodo concesso dalla Corte, la Grecia non aveva ancora messo in atto le misure necessarie per l'esecuzione di questa sentenza e il rispetto delle normative europee. Lo Stato membro è stato quindi condannato al pagamento di una somma forfettaria.

Consiglio di Stato, 11 marzo 2020, req. n. ° 426366

Sulla base degli articoli L. 213-8-1, L. 213-9-1, L. 213-9-2, R. 213-32 e R. 213-39 del codice ambientale, il Consiglio Lo stato ha ritenuto che i consigli di amministrazione delle agenzie idriche avessero il potere di regolamentazione per determinare " le aree e le condizioni della loro azione e definire le condizioni generali per l'assegnazione dell'assistenza finanziaria " che possono fornire a soggetti pubblici e privati sotto forma di sovvenzioni, premi di rendimento o anticipi rimborsabili. Tuttavia, nel caso di specie, il consiglio di amministrazione dell'agenzia per l'acqua della Loira-Bretagna (AELB), pur avendo adottato il contestato "foglio d'azione" modificato, non aveva né discusso né approvato le specifiche. oneri anche se questi due elementi costituivano un insieme inseparabile di disposizioni normative. Di conseguenza, la sentenza d'appello, viziata dalla denaturazione, è annullata dalla High Court.

La Corte di cassazione condanna la rinuncia a provvedimenti provvisori

La Corte di Cassazione censura il rifiuto di una procedura sommaria per porre fine a un disordine relativo alla pericolosità di un materiale usato per fabbricare piani di lavoro.

Una società ha criticato un'altra per aver segnalato i pericoli posti dall'uso da parte dei consumatori di piani da cucina in quarzo sintetico. Ha ritenuto che questi pericoli non fossero sufficientemente dimostrati e che tali pubblicazioni della società convenuta costituissero un atto di denigrazione. La Corte d'Appello di Versailles ha respinto la richiesta di provvedimenti provvisori per porre fine a questo disturbo. Ritiene che le pubblicazioni in questione rientrino nel diritto di informare su un argomento di interesse generale e basate su una base fattuale sufficiente.

A supporto di questi risultati, la Court of Appeal ha osservato che le informazioni sulla pericolosità del prodotto sono state trasmesse dalla rivista 60 milioni di consumatori e invoca anche un rapporto dell'ITRES su questo argomento. La Corte di cassazione esamina queste basi e le considera non sufficientemente chiare e fattuali per consentire alla pubblicazione della società convenuta di inserire l'eccezione al riassunto dell'articolo 873 (informazioni di interesse generale).

SOCIETA - China decide proibire commercio e consumo di animali selvatici

Il legame tra alcune epidemie e il consumo di animali era già stato sottolineato nel caso di AIDS, Ebola e SARS. La Cina aveva anche deciso di vietare temporaneamente la vendita e il consumo di animali selvatici, dopo che il legame tra questa sindrome respiratoria nata da un coronavirus e questo consumo era stato stabilito, a seguito dell'epidemia del 2003. Dopo aver studiato il virus responsabile della SARS, la sua origine è stata rintracciata in pipistrelli, che avrebbero poi trasmesso a gatti o zibetti, quindi agli umani. I pipistrelli hanno ora dimostrato di essere ospiti ideali per molti tipi di coronavirus.

Ora sappiamo anche che i mercati aperti per gli animali selvatici e le loro inadeguate condizioni igieniche consentono a questi virus di attraversare più facilmente la barriera delle specie.

Ancora una volta, già nel gennaio 2020, la Cina aveva decretato un divieto temporaneo al commercio di animali selvatici destinati al consumo. Il 24 febbraio 2020 il parlamento ha reso permanente questo divieto.

La domanda che si può porre ora è quella della potenziale efficacia di tale divieto. Ogni giurista sa che vietare una pratica non la ferma dall'oggi al domani, specialmente quando fa parte di una forte tradizione culturale. Il principale rischio di tali misure sarebbe, contrabbandando questo commercio, impedire qualsiasi controllo. Questo è, inoltre, l'argomento regolarmente invocato dai sostenitori della depenalizzazione di taluni

sulla circolazione di questi, spesso vietato a causa del pericolo che presentano.

Sarebbe saggio effettuare un'analisi prospettica degli effetti di questo divieto. Possiamo presumere che questo sarà rispettato fino a quando l'attuale pandemia COVID-19, ancora presente in Cina, sarà fermata, ma è possibile che questo consumo riprenda una volta che l'epidemia si è fermata. A maggior ragione, quando verrà identificato l'animale responsabile del passaggio di questo virus nell'uomo, possiamo aspettarci che il contrabbando di altre specie riprenderà, poiché esiste già per specie protette, tra cui le vendite e le esportazioni sono state a lungo vietate in molti paesi.



AMBIENTE - Rete 5G: un'altra cattiva notizia per l'ambiente

Mentre la distribuzione della rete mobile di quinta generazione è già iniziata in diversi paesi (Cina, Corea del Sud, Giappone, Stati Uniti, ecc.), La Francia prevede di aprire i primi servizi 5G in cinque-dieci città entro la fine dell'anno. Tuttavia, il 5G è tutt'altro che unanime.

Nel marzo 2020, le associazioni Agir pour l'Environnement e PRIATERM hanno presentato quattro ricorsi dinanzi al Consiglio di Stato contro la procedura di assegnazione delle frequenze 5G, considerando che questa tecnologia comportava rischi per la salute e l'ambiente. Mentre gli effetti sulla salute del 5G sono ancora controversi, i suoi effetti sull'ambiente non sono solo provati ma anche notevoli.

Da un lato, il dispiegamento del 5G richiederà l'installazione di migliaia di nuove antenne a relè il cui costo ambientale è evidente. Ciò che può sembrare meno ovvio è l'impatto negativo del 5G sulle previsioni meteorologiche. In effetti, le frequenze utilizzate dalla tecnologia mobile 5G potrebbero ingannare i satelliti di osservazione della Terra e distorcere gli studi sul riscaldamento globale.

D'altra parte, la distribuzione del 5G porterà a un rinnovo prematuro degli smartphone. Milioni di dispositivi 4G verranno demoliti a beneficio di nuovissimi dispositivi compatibili 5G. Tuttavia, l'80% del dispendio energetico di uno smartphone si verifica al momento della sua fabbricazione. Inoltre, la produzione di questi dispositivi contribuisce in modo significativo all'esaurimento delle risorse non rinnovabili, all'inquinamento idrico e alla distruzione del suolo.

Infine, il 5G avrà un effetto di rimbalzo sugli utenti che consumeranno più dati e si rivolgeranno ad applicazioni ad alta intensità di banda come lo streaming video o la realtà aumentata. Il costo ambientale del 5G non è troppo elevato rispetto alle innovazioni che comporta?



AMBIENTE - Le ONG allarmano per il salvataggio finanziario delle compagnie aeree

A seguito della chiusura delle frontiere legate alla pandemia di COVID-19, le compagnie aeree hanno visto la loro attività scendere dal 70% al 90% nelle ultime due settimane e hanno quindi continuato ad aumentare le richieste di sostegno finanziario da dagli Stati Uniti.

In risposta al SOS delle compagnie aeree, il governo francese ha appena annunciato diverse misure di salvataggio in base alle quali vale la pena menzionare il rinvio al 2021 e al 2022 del pagamento di varie imposte e tasse specifiche per il settore. Il governo prevede inoltre di fornire a Air France-KLM prestiti garantiti dallo Stato fino a 6 miliardi di euro e non esclude la possibilità di nazionalizzare la compagnia aerea, di cui lo Stato francese è azionista. 14%. Negli Stati Uniti, alla fine di marzo è stato annunciato un piano da \$ 50 miliardi per le compagnie aeree. La Commissione europea non deve essere superata poiché prevede anche di offrire una compensazione finanziaria alle società europee.

In risposta a questi piani di salvataggio, un gran numero di organizzazioni non governative (ONG) si sono mobilitate. In una lettera aperta ai governi pubblicata questo lunedì 6 aprile 2020, oltre 250 organizzazioni non governative (ONG) hanno richiesto che i piani di salvataggio delle compagnie aeree fossero accompagnati da " condizioni ambientali e sociali ". Le ONG chiedono da un lato che i governi mettano fine alle esenzioni fiscali concesse alle società introducendo un'imposta sul cherosene e, dall'altro, che il sostegno finanziario degli Stati avvanti in via prioritaria i dipendenti del settore e non gli azionisti. A sostegno delle loro richieste, le ONG sottolineano che il trasporto aereo è responsabile di circa il 5% delle emissioni globali di gas serra. Più in generale, il collettivo sta facendo una campagna per una profonda

